

**COMMISSIONE REGIONALE PIEMONTESE  
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO**

**REGOLAMENTO**

**I. – FINALITA' E COMPITI DELLA COMMISSIONE**

1. FINALITA'

È istituita presso la Conferenza Episcopale Piemontese la Commissione Regionale per i Problemi Sociali e il Lavoro.

La Commissione ha lo scopo di :

- a) favorire la promozione e il collegamento dell'attività nel campo della pastorale sociale e del lavoro, nel rispetto dei fini e dell'identità di ogni organismo ecclesiale;
- b) offrire indicazioni alla Conferenza Episcopale Piemontese e alle Commissioni diocesane, avvalendosi anche del contributo di associazioni, movimenti e gruppi.

Animata da slancio missionario e da spirito di comunione ecclesiale, la Commissione opererà attraverso:

- \* la lettura attenta, alla luce della Parola di Dio e del Magistero sociale della Chiesa, dei segni del nostro tempo;
- \* l'impegno responsabile nell'individuare e realizzare linee operative atte a far maturare la pastorale sociale e del lavoro nelle Chiese particolari.

2. COMPITI

Per l'attuazione delle sue finalità la Commissione svolge i seguenti compiti:

- \* studio ed approfondimento, con sensibilità pastorale, dei problemi che riguardano la vita sociale e il mondo del lavoro, approntando al riguardo utili sussidi;
- \* orientamento delle forme e dei modi per un coordinamento delle esperienze delle Chiese particolari nel campo specifico della pastorale sociale e del lavoro;
- \* approfondimento o divulgazione del Magistero sociale pontificio ed episcopale e dei documenti pastorali della C.E.I.;
- \* collaborazione stabile con l'Ufficio Nazionale, la Consulta Nazionale e le Commissioni diocesane per la pastorale sociale e del lavoro;
- \* mantenere contatti con gli Uffici Regionali di altri ambiti pastorali per programmazioni comuni.

## II. – STRUTTURA

### 3. COMPOSIZIONE

La Commissione Regionale è composta da:

- \* il Vescovo delegato regionale, che si avvale nella direzione dell'incaricato regionale;
- \* gli incaricati diocesani della pastorale sociale e del lavoro o, in loro assenza, da un loro rappresentante;
- \* un laico per ogni diocesi, eletto dalle Commissioni diocesane per la pastorale sociale e del lavoro al loro interno;
- \* un rappresentante laico e l'assistente ecclesiastico regionale del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica, un rappresentante laico e l'assistente ecclesiastico regionale della Gi.O.C.;
- \* i rappresentanti delle associazioni, dei movimenti e dei gruppi che la Commissione, per ragioni di opportunità pastorale, ritiene di cooptare, previa autorizzazione del Vescovo delegato regionale;
- \* i rappresentanti del CISM e dell'USMI regionali, designati dai rispettivi organismi competenti;
- \* un rappresentante dell'UCEI e della Caritas.

I membri della Commissione durano in carica secondo i mandati delle rispettive Diocesi, Organismi e Associazioni.

### 4. PRESIDENZA

La Commissione è presieduta dal Vescovo delegato regionale, che si avvale nella direzione dell'Incaricato regionale. Lo stesso Presidente cura i contatti con la Conferenza Episcopale Piemontese.

### 5. SEGRETERIA

Ha compiti esecutivi ed è formata dall'Incaricato regionale (sacerdote), dall'Incaricato laico (eletto dalla Commissione e confermato dalla C.E.P.), che rappresenteranno la Commissione nella Consulta nazionale, e da due membri della Commissione regionale eletti dalla stessa.

### III. –ATTIVITA’

#### 6. RIUNIONI

La Commissione si riunisce, su convocazione del Presidente e dell’Incaricato regionale, almeno tre volte l’anno.

La convocazione della Commissione deve essere effettuata con almeno 15 giorni di anticipo, salvo casi di urgenza, mediante lettere che contiene l’ordine del giorno dei lavori.

I membri della Commissione sono tenuti a motivare l’assenza. In caso contrario il problema sarà fatto presente all’Istituzione rappresentata.

#### 7. OSSERVATORIO REGIONALE

Presso l’Ufficio è costituito l’Osservatorio (e Centro ricerche) Regionale (secondo le indicazioni di “Evangelizzare il sociale”, n. 86), che ha per oggetto lo studio sui problemi di competenza dell’Ufficio, sia a livello generale che attraverso gruppi di studio su problemi specifici.

E’ diretto da un responsabile in stretto collegamento con il Vescovo incaricato e con il Direttore dell’Ufficio ed è al servizio delle Attività regionali e di singole Diocesi per problemi omogenei.

#### 8. VALORE DELLE PROPOSIZIONI DELLA COMMISSIONE

Le proposizioni della Commissione che intendono comunque offrire un contributo significativo e indicativo per la pastorale sociale e del lavoro, hanno valore non deliberativo ma consultivo.

#### 9. COLLABORAZIONE ESTERNA

La Commissione può avvalersi della collaborazione di esperti in relazione ad argomenti che richiedono una specifica competenza.

#### 10. PROGRAMMA

La Commissione elabora un programma annuale di attività.

#### 11. INFORMAZIONI

Di ogni incontro di Commissione l’incaricato regionale invierà una sintesi:

- \* ai Vescovi della Conferenza Episcopale Piemontese
- \* al direttore dell’Ufficio Nazionale
- \* ai membri della Commissione
- \* ai responsabili della associazioni, movimenti e gruppi presenti nella Commissione.

#### 12. FINANZIAMENTI

Le attività della Commissione regionale sono finanziate da un contributo della C.E.P. e da attività editoriali.

12. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento è valido “ad experimentum”, salvo tacita propria, fino a nuove disposizioni.

\*\*\*\*\*

(Edizione del 02.02.1993, contenente la modifica del punto n. 7 che definisce la costituzione dell'Osservatorio regionale. La modifica, proposta dalla Commissione, formulata da Don Fornero e don Lepori, è stata approvata da Mons. Charrier).

(I componenti della Segreteria Regionale sono nominati in rappresentanze dei quadranti delle zone che compongono la Regione ecclesiastica e dei movimenti ed associazioni)